

Parte seconda

Quale futuro per la BNI?

di Maria Chiara Giunti

Ragionare di prospettive per l'attività di controllo bibliografico da parte dell'Agenzia bibliografica nazionale comporta considerazioni e scelte su molti piani fra loro correlati: l'individuazione di collaborazioni e modalità di cooperazione con partner sia pubblici che privati, i caratteri e le modalità di sviluppo delle diverse serie della BNI⁹, gli sviluppi nell'elaborazione e nell'applicazione degli strumenti di lavoro e nel controllo di autorità, le innovazioni nelle politiche e negli strumenti informativi e formativi. Piani diversi che vanno a disegnare un percorso, fatto di idee e di risorse, nel quale la Bibliografia nazionale italiana possa passare da "ancella" a "regista".

1 Cooperazione tramite collaborazioni con partner sia pubblici che privati**1.1 Cooperazione BNCf-BNCR**

La prossima unificazione nel corso del 2009 dei poli SBN delle due Nazionali centrali, tramite l'adozione del nuovo software di gestione SBN-WEB, va nella direzione da tempo auspicata dalla comunità bibliotecaria italiana: una cooperazione articolata fra i due istituti nel rispetto delle loro specifiche identità e funzioni, ma che collaborino per la realizzazione dei servizi bibliografici. Tenuto conto che riceviamo per deposito legale lo stesso materiale e siamo dotati di pressoché analoga professionalità nel campo della catalogazione, i prossimi anni si presentano particolarmente fecondi in questo senso, alla luce del rinnovamento degli strumenti di catalogazione, sia per quanto riguarda l'applicazione delle nuove regole italiane di catalogazione (REICAT) che del *Nuovo soggetto*, sul quale ricordiamo che si è già svolto nel maggio e luglio 2007 un primo comune periodo di formazione fra le due sezioni di indicizzazione semantica. L'indicizzazione semantica e l'arricchimento del thesaurus del *Nuovo soggetto* possono con maggiore immediatezza trarre vantaggi qualitativi e quantitativi da un lavoro comune, ma anche l'attività di controllo di autorità potrebbe svolgersi con maggior efficienza se, per alcuni materiali, si prevedesse un flusso inverso da BNI-UNIMARC a SBN. Sarebbe molto significativo arrivare ad IFLA Conference 2009 a Milano avendo già avviato le linee operative di questa cooperazione, così da presentare l'apertura di una nuova fase di rilancio dei servizi bibliografici italiani.

Naturalmente, il primo passo deve prevedere la messa a punto di un progetto che identifichi l'architettura della cooperazione bibliografica fra le due Nazionali centrali: il flusso della lavorazione, i livelli di catalogazione e di validazione e anche le modalità di pubblicazione delle serie interessate. Le serie *Monografie* e *Tesi di dottorato* sono senz'altro già individuabili come prioritarie, ma dobbiamo anche porci

MARIA CHIARA GIUNTI, Biblioteca nazionale centrale di Firenze, piazza dei Cavalleggeri 1, 50122 Firenze, e.mail chiara.giunti@bncf.firenze.sbn.it.

⁹ Attualmente sei: *Monografie, Periodici, Musica a stampa, Libri scolastici, Libri per ragazzi, Tesi di dottorato.*

l'obiettivo, almeno a medio termine, di una nuova serie BNI dedicata alle risorse digitali, coerentemente con le indicazioni di IFLA 2008.

1.2 Collaborazioni mirate con altre biblioteche

La derivazione della BNI da SBN come rete collettiva indistinta sta da tempo dimostrando i suoi gravi limiti, specie nel quadro di crescente mancanza di risorse adeguate dedicate alla Bibliografia nazionale. Può invece essere più promettente impostare collaborazioni mirate e responsabilizzate, con accordi precisi sul modello della cooperazione nel campo dell'indicizzazione semantica che sta partendo adesso, finalizzata per ora all'incremento del thesaurus del nuovo linguaggio: tre università, presenti in SBN e non, hanno stipulato accordi in tal senso; su questo più diffusamente interviene Anna Lucarelli¹⁰. Appare interessante provare a sviluppare il modello anche in ambito di catalogazione e validazione descrittiva e semantica, ipotizzando una collaborazione con partner "volontari" per il trattamento di materiali selezionati su base disciplinare e editoriale. Determinati poli SBN di tipo sia generale (reti di biblioteche locali) che specializzato (reti universitarie ecc.), potrebbero diventare anche "cooperatori ufficiali" per la Bibliografia nazionale, osservando precisi standard e metodologie di lavoro, come già accade per il *Nuovo soggetto*.

Quella creatività che ha dato le sue migliori prove sul terreno dell'elaborazione degli strumenti di lavoro in campo semantico deve potersi esprimere anche sul fronte dell'attività di catalogazione e del controllo d'autorità. L'Agenzia bibliografica deve essere però messa in grado di sperimentare soluzioni innovative, sia relativamente al flusso di lavorazione che alle forme di pubblicazione e alla periodicità dei prodotti bibliografici. Questo non può essere soltanto compito della Direzione della BNCF, ma richiede un impegno di risorse da parte della Direzione generale, come anche una chiara distinzione di responsabilità fra ICCU e BNI: il controllo bibliografico nazionale è questione centrale per la politica informativa e culturale di un paese.

1.3 Collaborazioni con partner privati

Particolarmente in ambito di collaborazioni con agenzie private di fornitura di record bibliografici (ma anche con biblioteche pubbliche esterne a SBN), creatività significa ad esempio pensare ad invertire il flusso tradizionalmente finora seguito: prima implementare gli archivi BNI-UNIMARC e successivamente riversare in SBN, nel polo BNCF-BNCR mediante il ricongiungimento successivo con l'esemplare depositato, quindi la collocazione e l'ingresso in Indice. Questo può significare che i documenti non siano fin dall'inizio posseduti dalla Biblioteca nazionale, ma che siano catalogati e indicizzati all'esterno, sotto la responsabilità scientifica della BNI.

La pubblicazione della serie *La bibliografia nazionale dei libri per ragazzi* è un primo esempio di una simile collaborazione con un partner privato. Le notizie bibliografiche non entrano (attualmente) in SBN, ma vengono inserite nel DVD cumulativo della BNI.

Tale collaborazione ha, beninteso, un costo a cui si fa fronte (per ora) con gli autofinanziamenti (calanti...) derivanti dalla vendita dei prodotti BNI. I costi, comunque, non riguardano soltanto quelli diretti per l'esternalizzazione della catalogazione, ma anche quelli indiretti per gli adeguamenti informatici e, relativamente alla BNI, l'impegno formativo iniziale e le risorse umane interne dedicate alla consulenza e all'assistenza dei collaboratori. I benefici stanno in questo caso compen-

¹⁰ Anna Lucarelli, *Crescita, sostenibilità, prospettive del Nuovo soggetto*, in: 55° Congresso nazionale AIB. Servizio bibliotecario nazionale, gli strumenti. Controllo bibliografico. Firenze, Palazzo dei Congressi, 29-31 ottobre 2008.

sando positivamente l'investimento: la serie è in pari rispetto al pubblicato, gli abbonamenti sono passati da un ammontare a tre cifre ad uno a quattro; questo significa che *BNI Libri per ragazzi* rappresenta un efficace e tempestivo strumento d'informazione bibliografica per l'importante settore delle biblioteche per ragazzi da un lato e dell'editoria per ragazzi dall'altro.

Stiamo studiando perciò l'applicazione di un tale modello di collaborazione pubblico-privato per la produzione di altre serie, innanzitutto quella *Monografie* che accusa il più pesante ritardo. Occorre però con chiarezza tener presente che, se le collaborazioni con biblioteche ed enti pubblici possono almeno inizialmente svolgersi a titolo gratuito (ma con quale durata?), quelle con partner privati hanno costi che richiedono significativi finanziamenti almeno iniziali, così da garantire il raggiungimento rapido di quella completezza e tempestività dell'informazione bibliografica che rendano appetibili i prodotti BNI, innescando un circuito virtuoso con gli utenti, altrimenti non si può, realisticamente, neanche cominciare.

2 Sviluppi ulteriori delle serie BNI

2.1 Il formato esclusivamente digitale

Come si sottolinea nelle *Guidelines for National Bibliographies in the Electronic Age* (luglio 2008), molto è cambiato negli ultimi vent'anni: tipi di pubblicazioni e nuove modalità di processo editoriale, ma anche il formato stesso delle bibliografie nazionali, passato dalla versione a stampa al CD-ROM e alle versioni online. Occorre quindi un riesame e un nuovo formato delle bibliografie nazionali. Le principali bibliografie nazionali europee escono già oggi soltanto in versione digitale, in modalità online e gratuita oppure su DVD previo abbonamento (si veda per questo la successiva relazione di Lucia Sardo e Agnese Caleffi¹¹): ciò dipende dalle risorse impiegate, dai rapporti con attori privati o meno e così via, ma certo si nota in Europa un crescente abbandono della tradizionale versione a stampa, optando semmai per uscite in formato pdf (già esistenti anche per la BNI, ma che per ora in Italia incontrano scarso favore).

Comunque, un simile ripensamento sulla forma e sull'utenza delle diverse serie s'impone anche per la BNI, soprattutto per quanto riguarda le versioni a stampa e in particolare quella mensile delle *Monografie*, dove potrebbe essere forse più utile passare esclusivamente al formato digitale, anche con uscite più frequenti sviluppando i necessari aggiornamenti, come già avviene con il nostro distributore Licosa, per le modalità di presentazione, di ricerca e di selezione dei dati sul DVD e sulla base online in abbonamento¹².

È poi sulle *Tesi di dottorato* che si concentra, dopo le *Monografie*, la maggior sofferenza sul fronte della tempestività, dato il crescente incremento di pubblicazioni (circa mille all'anno). Anche su questo terreno l'unificazione dei poli SBN di Firenze e Roma permetterebbe sinergie positive, ma il futuro è rappresentato senz'altro dal passaggio dal deposito di materiale cartaceo al deposito di file. La circolare del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (n. 1746 del 20 luglio 2007) che autorizza la consegna delle tesi alle biblioteche nazionali in formato elettronico e per via telematica.

¹¹ Lucia Sardo - Agnese Galeffi, *Il controllo bibliografico in Europa*, in: 55° Congresso nazionale AIB. Servizio bibliotecario nazionale, gli strumenti. Controllo bibliografico. Firenze, Palazzo dei Congressi, 29-31 ottobre 2008.

¹² Per esempio, istituendo una modalità di recupero che permetta la ricostruzione del fascicolo mensile a partire dal numero BNI.

tica sancisce, anche dal punto di vista amministrativo, il ricorso alla procedura di *harvesting* (raccolta automatica delle pagine Web tramite un software *crawler*) tramite invio sicuro dei file, dato che le tesi di dottorato nascono già in formato elettronico. In proposito, fin dall'aprile 2006 si è costituito il Gruppo Open Access nell'ambito della Commissione biblioteche della CRUI¹³ (Conferenza rettori università italiane), con il compito di dare attuazione ai principi della *Dichiarazione di Berlino per l'accesso aperto alla letteratura scientifica*. Coerentemente con questo principio di apertura è possibile la catalogazione e indicizzazione delle tesi di dottorato in SBN: occorre dunque avviare un accordo concreto fra le due Nazionali centrali.

Senza dubbio, ricevere i documenti in formato elettronico anziché cartaceo libererebbe le Nazionali centrali dalla necessità di gestire materiali e spazi, destinando utilmente ad altre mansioni il personale ora dedicato. Le risorse finanziarie occorrono però sul fronte informatico, per le procedure di raccolta e di conservazione dei dati.

S'impone qui un'ulteriore riflessione di prospettiva: dato il precipuo interesse del mondo accademico e della ricerca nei confronti del contenuto scientifico di questo tipo di materiale – dal punto di vista delle due Nazionali centrali l'interesse è soprattutto sul versante del controllo di autorità degli autori (persone ed enti) – si potrebbe pensare ad una collaborazione fra le due Nazionali e il mondo universitario, istituendo appositi accordi fra i due ministeri e individuando alcuni poli universitari "sperimentali" dedicati alla catalogazione e indicizzazione delle tesi digitali. Nel campo semantico abstract e metadati potrebbero essere incrociati con i termini del *Nuovo soggettario*.

Insomma il controllo bibliografico esercitato sulle tesi di dottorato in versione digitale potrebbe rappresentare una prima sperimentazione di metodologie e programmi, un prototipo, per l'allestimento di una nuova serie BNI per le risorse digitali.

2.2 Verso una nuova serie per le risorse digitali

Questa manca attualmente, come anche per le altre principali bibliografie nazionali in Europa. Le risorse digitali che arrivano come CD-ROM o DVD con una pubblicazione vengono descritte nelle serie di pertinenza, mentre a tutt'oggi non è regolamentato un "deposito obbligatorio" di pubblicazioni digitali vere e proprie (file o risorse remote): esso è definito volontario nel regolamento attuativo della legge sul deposito legale. Il Ministero promuove forme volontarie di sperimentazione del deposito di documenti diffusi tramite rete informatica mediante la stipulazione di appositi accordi che definiscono le modalità tecniche del deposito prevedendo, ove possibile, anche forme automatiche di raccolta, secondo le migliori pratiche e conoscenze internazionali del settore. La Commissione nazionale per il deposito legale ha il compito di definire i criteri per raccogliere e selezionare le risorse web e per identificare lo spazio web nazionale e le responsabilità connesse con la loro conservazione. Spetta però all'Agenzia bibliografica nazionale elaborare e indicare criteri scientifici anche innovativi di controllo bibliografico, sul piano sia descrittivo che semantico. Non possiamo a lungo eludere la sfida, coerentemente con le linee guida IFLA, particolarmente in relazione ai criteri di selezione delle risorse stesse, ai livelli di catalogazione ed ai costi che questo tipo di catalogazione e controllo richiede.

13 Conferenza dei rettori delle Università italiane, *Linee guida per il deposito delle tesi di dottorato negli archivi aperti*, ottobre 2007. Si veda anche Federica Paradisi, *Collaboration among producers of bibliographic data Achievements and planned initiatives at the Italian national Bibliography*, in: 74th IFLA general Conference and Council, Québec City, 2008.

3 Sviluppi nell'elaborazione e applicazione degli strumenti di lavoro

3.1 Controllo d'autorità e *authority file* italiano

Il contributo dell'Agenzia bibliografica nazionale alla costituzione dell'*authority file* italiano è indispensabile e non può prescindere dal riconoscimento della responsabilità scientifica della BNI. Il controllo d'autorità sulle registrazioni bibliografiche, per l'entità delle ricerche e delle decisioni necessarie, richiede uno staff appositamente dedicato, e non può essere certo ridotto ai pochi minuti che il catalogatore (anche quello esperto della BNI) ritaglia durante la catalogazione e validazione corrente della notizia.

Un *authority file* degno di questo nome può nascere soltanto dal lavoro di scambio, ben strutturato, fra due gruppi: quello che cataloga e indicizza quotidianamente per BNI e più ampiamente per SBN e quello che invece si dedica direttamente alla costruzione dell'archivio di autorità per gli autori persone ed enti, per i titoli uniformi, e, aggiungo, anche per i soggetti (proprio qui s'inserisce il ruolo nazionale del thesaurus *Nuovo soggettario*). Dunque l'Agenzia bibliografica deve poter dedicare risorse adeguate a questo compito.

3.2 Le nuove Regole italiane di catalogazione

La BNI sperimenterà l'applicazione delle nuove *Regole italiane di catalogazione* a partire dal momento della loro pubblicazione in versione pressoché definitiva, in tutti gli ambiti della descrizione, delle opere ed espressioni, delle responsabilità. Auspichiamo che questo possa avvenire dai primi mesi del 2009. Per quanto riguarda il catalogo della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, l'adeguamento delle forme degli autori avverrà gradualmente, al momento in cui esse s'incontrano nel corso della catalogazione delle notizie bibliografiche, con i necessari raccordi fra nuove e vecchie forme: non si possono infatti impegnare le già troppo scarse risorse in bonifiche complessive del retrospettivo.

3.3 Il sistema *Nuovo soggettario*

3.3.1 Le stringhe di soggetto con la nuova sintassi

La BNI ha iniziato ad applicare il nuovo linguaggio nella costruzione delle stringhe di soggetto dal luglio 2007 per le serie *Monografie*, *Periodici*, *Scolastici*. Le modifiche apportate ai programmi BNI permettono già di gestire correttamente i descrittori derivanti da stringhe di soggetto in cui compaiono i connettivi fra parentesi quadre; di conseguenza la ricerca sulla base BNI-Licosa (online e DVD) è già possibile a partire da tutti i termini presenti nelle stringhe. Questo ancora in SBN non avviene e fa parte degli sviluppi informatici che spettano all'ICCU.

Lo staff BNI e quello informatico della BNCf è anche impegnato a sviluppare ulteriori aspetti della gestione BNI-UNIMARC per alcuni specifici tipi di descrittori, come i descrittori autore-titolo in posizione non iniziale nella stringa, che attualmente UNIMARC non permette di codificare come suddivisione. La sintassi del *Nuovo soggettario* apre quindi la strada anche a nuovi sviluppi di UNIMARC, su cui è auspicabile un lavoro comune con ICCU e con tutti i collaboratori nell'applicazione del *Nuovo soggettario*.

3.3.2 Il corredo sintattico-applicativo

La pratica dell'indicizzazione per soggetto con la nuova sintassi, nel suo diffondersi, permette di verificare la tenuta del nuovo linguaggio, così come di individuare nodi problematici, con approfondimenti che possono portare anche a cam-

biare alcuni orientamenti presenti nella prima edizione della Guida¹⁴. Ne derivano (tutte segnalate negli aggiornamenti semestrali al thesaurus) correzioni alla Guida, nuove note sintattiche ad alcuni termini nel thesaurus, o anche il cambiamento di altre, ma soprattutto l'elaborazione di quel manuale applicativo che rappresenta ancora l'elemento da sviluppare del sistema *Nuovo soggettario*. Come l'archivio di autorità delle stringhe di soggetto, così anche il manuale può nascere soltanto nel corso di una adeguata fase di applicazione che permette di focalizzare questioni e scelte assunte dalla BNI. Abbiamo steso in quindici mesi di prima applicazione del linguaggio una prima bozza del manuale: uno strumento *in progress* per sua natura, che vorremmo iniziare a fare uscire entro i prossimi due mesi. Parallelamente è in corso di implementazione anche un prontuario delle procedure tecniche di gestione del nuovo linguaggio, sia terminologica che sintattica, utile non solo al flusso del lavoro interno alla BNCF fra i due gruppi di lavoro BNI e *Nuovo soggettario*, ma soprattutto finalizzato alle modalità di lavoro della rete cooperativa che stiamo avviando.

3.4 La DDC 22 italiana

Come è noto la 22^a edizione italiana della Classificazione decimale Dewey, che è in corso di imminente pubblicazione a stampa, nasce come la precedente dal Gruppo di lavoro della BNI-BNCF, purtroppo oggi orfano del suo maestro Luigi Crocetti.

Senza entrare nel merito delle specificità della nuova edizione italiana e della sua relazione con l'edizione originale americana, che spettano ad altri momenti di trattazione, ci sono invece due elementi di prospettiva che mi sembra importante qui sottolineare, per la BNI e la BNCF.

In primo luogo, l'accresciuto e riconosciuto ruolo internazionale in ambito IFLA, che come curatori italiani delle edizioni Dewey abbiamo raggiunto, grazie all'impegno negli anni di tutto il gruppo di lavoro, ma in particolare al decisivo apporto di Federica Paradisi, membro della Sezione Bibliography di IFLA fino al 2011 e rappresentante per la BNCF nel Gruppo europeo degli utenti Dewey (EDUG, European Dewey Users Group).¹⁵ Mantenere nel tempo questo impegno, contribuendo in modo originale all'aggiornamento continuo della Classificazione Dewey, è un nostro obiettivo.

Il secondo aspetto riguarda come continuare a far vivere la Classificazione Dewey per le biblioteche italiane del Duemila: DDC 22 americana è stata la prima a uscire contemporaneamente in forma elettronica e a stampa, mentre DDC 22 tedesca la prima europea nella doppia forma. Vogliamo pensare, tutti insieme i protagonisti dell'avventura italiana Dewey, nei nostri diversi ma interdipendenti ruoli - la Biblioteca nazionale e la BNI, l'AIB, l'Editrice Bibliografica, ma anche nuovi partner pubblici e privati interessati - a sviluppare un Web Dewey italiano che permetta l'ulteriore diffusione della classificazione come potente strumento di catalogazione e ricerca nell'era digi-

¹⁴ Biblioteca nazionale centrale di Firenze, *Nuovo soggettario: guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto: prototipo del Thesaurus*, Milano: Editrice Bibliografica, 2006.

¹⁵ L'EDUG, costituitosi a Berna nel giugno 2007, presso la Biblioteca nazionale svizzera (biblioteca ospitante), sotto l'egida del CENL (Conference of Directors of National Libraries), ha lo scopo di promuovere la cooperazione, la comunicazione e lo scambio di esperienze tra gli utenti europei della DDC, nonché di coordinare lo sviluppo del contenuto intellettuale della Classificazione Dewey secondo le esigenze bibliografiche delle biblioteche europee. Si pone come interlocutore autorevole del Dewey Decimal Classification Editorial Policy Committee (EPC). Ne fanno parte le biblioteche nazionali e le organizzazioni responsabili della tradizione e cura delle edizioni nazionali europee.

tale? Sarebbe facilitato grandemente il suo stesso continuo aggiornamento online (come avviene per l'edizione standard americana), lo sarebbe l'interoperabilità terminologica con altri strumenti e sistemi, in primis il thesaurus del *Nuovo soggetto* già a questo avviato, ma anche l'utilizzo nella classificazione corrente da parte delle biblioteche e dei centri di documentazione in rete.

Ne potrebbe essere infine molto avvantaggiata la qualità semantica degli OPAC, mediante la navigazione fra i numeri di classificazione e le loro intestazioni verbali. Poche biblioteche si fanno carico del lavoro di decodifica verbale delle intestazioni dei numeri Dewey, attualmente molto oneroso per i bibliotecari ma prezioso per l'utente del catalogo. In BNI svolgiamo questa attività fin dalla nascita di SBN con duplice vantaggio per il catalogo della Biblioteca nazionale e per la BNI, e non poche biblioteche vorrebbero poter fare altrettanto. La procedura diventerebbe meno costosa e più uniforme proprio attingendo a quella base comune rappresentata da un Web Dewey italiano.

Naturalmente tutto ciò richiede, oltre alla nostra convinzione sulla validità dell'obiettivo, i necessari accordi sia scientifici con il Comitato Dewey per la Politica Editoriale (EPC) sia, soprattutto, commerciali fra AIB e OCLC, detentore dei diritti d'autore; ma a nostro avviso vale la pena provarci sul serio, per aprire davvero un futuro alla Classificazione Dewey in Italia, e si offrirebbe un contributo importante alla piattaforma europea degli utenti e sviluppatori Dewey.

4 Funzioni informative e formative

Aprire "una finestra sul mondo" da parte dell'agenzia bibliografica, dando conto di scelte, orientamenti e programmi, è quello che da tempo ci viene richiesto dall'universo bibliotecario italiano e internazionale, uniformandosi così alle buone pratiche delle altre bibliografie europee (buoni esempi ci vengono da quella francese e spagnola). Sia la comunicazione sull'attività che i prodotti dell'Agenzia bibliografica devono essere chiaramente e direttamente accessibili a partire dalla home page della Biblioteca nazionale, anche in coerenza con il nuovo standard ISO di indicatori di qualità nelle prestazioni delle biblioteche nazionali¹⁶.

Oggi soltanto la banca dati online BNI-Licosa¹⁷ è raggiungibile attraverso il link piuttosto criptico da Biblioteca digitale, limitatamente agli utenti in sede BNCF.

È urgente dunque creare delle efficaci pagine Web della BNI, come sezione specifica all'interno del sito della BNCF (poi BNCF-BNCR), in cui comunicare tutte le scelte operate, sia nell'ambito descrittivo e semantico, sia rispetto alle diverse serie, compresi i nuovi termini introdotti nel thesaurus *Nuovo soggetto* da parte della BNI, dando veste digitale alla pagina di *BNI notizie*, che oggi esce soltanto sul fascicolo mensile a stampa delle *Monografie*.

Altra componente essenziale per esercitare e mantenere l'autorevolezza nella cooperazione è costituita dalla formazione e dall'aggiornamento sulle tecniche e gli struzziconfronti del personale interno (stabile ma anche volontario e tirocinante), sia per altri enti pubblici e privati, fra cui soprattutto l'AIB. In questi ultimi due anni l'at-

¹⁶ Roswitha Poll, *Quality indicators for national libraries: the new standard*, <<http://www.ifa.org/IV/ifa74/papers/160-Poll-en.pdf>>.

¹⁷ La prossima versione del DVD e della base online BNI prevede un nuovo campo di "appunti" per note e indicazioni di lavoro da parte dello staff bibliografico.

tività formativa più intensa si è naturalmente concentrata sul *Nuovo soggettario*, e su di esso continuerà a diffondersi, come anche prevedibilmente su DDC 22 italiana.

Inoltre da qualche anno è attiva una convenzione fra BNCF e Università degli studi di Firenze, che stabilisce costanti scambi didattici e professionali nell'ambito del master biennale in Archivistica, biblioteconomia e codicologia, dove diversi colleghi della BNCF svolgono docenza e molti allievi svolgono il tirocinio in biblioteca e in BNI. Il rapporto binivoco e costante fra l'attività del controllo bibliografico e la biblioteconomia come ambito disciplinare di studio e di ricerca è prezioso: investire in risorse per i servizi bibliografici vuol dire anche garantire la crescita formativa e professionale dei giovani, in una parola il nostro futuro.

The Italian National Bibliography in bibliographic control: how and how much?

National bibliographies are a tool for bibliographic control in each country. For Italy this role is carried out by the Italian National Bibliography and it is divided into series reserved for the various types of publication: Monographs, Printed Music, Children's books, School texts, Doctorate Theses, Periodicals. There is no series dedicated to electronic resources; those that arrive as a CD-ROM or DVD with a publication are described in its relative series while, even today, there is no regulation on the "legal deposit" of actual electronic publications (files or remote resources).

In recent years, the BNI (Italian National Bibliography) has carried out bibliographical control both on descriptive cataloguing, since 1993 cooperating with the National Librarian Service, and on semantic cataloguing and classification with DDC, two editions of which it has translated. Cooperation in the field of semantic indexing is starting now: at this stage it is aimed in increasing the Thesaurus of the new indexing language. Three universities, some present and some not in SBN, have drawn up agreements in this regard and are about to enter the operational phase.

As regards processing, experimenting and guides to the use of standards and tools, there are considerable problems and lacunae but there are also some aspects of undoubted vitality. Bibliography does not carry out its function at a level of coverage and timeliness, problems that put its very survival at risk. It is a rather unique case in a time of strong evolution and reconversion of national bibliographies in Europe and in the world.

Special policies and new solutions are however not only required but also possible, within the sphere of a relaunch and development project. Both this AIB 2008 Congress and the 2009 IFLA Conference can act as useful occasions for reversing the current difficult situation into a positive one, turning the attention of the national and international library world to a process of essential re-development of the national bibliographical services.